



---

**Oggetto:** Istanza di avvio del procedimento per il rilascio di provvedimento unico autorizzatorio, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73bis della L.R. 10/2010, relativo alla Variante al Piano di coltivazione della Cava Rialdo sponda destra, ubicata nel Comune di Riparbella (PI). Proponenti: Rialdo Cave Srl e Semit Srl. **Contributo tecnico istruttorio.**

Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione  
Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse  
strategico regionale

SEDE

In relazione alla richiesta di contributo tecnico pervenuta con nota AOOGR/73507/P.140.020 del 14/02/2019 dal *Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale*, si trasmette il contributo tecnico di competenza redatto attraverso la compilazione del modello allegato alla nota di richiesta pervenuta.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Cecilia Berengo - Responsabile della P.O. - tel. 055/4385307 e-mail [cecilia.berengo@regione.toscana.it](mailto:cecilia.berengo@regione.toscana.it)  
Manuela Germani - tel. 055/4384364 e-mail [manuela.germani@regione.toscana.it](mailto:manuela.germani@regione.toscana.it)

MG

Il Responsabile del Settore  
Ing. Aldo Ianniello



**1. OGGETTO:** Istanza di avvio del procedimento per il rilascio di provvedimento unico autorizzatorio, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.73bis della L.R.10/2010, relativo alla Variante al Piano di coltivazione della Cava Rialdo sponda destra, ubicata nel Comune di Riparbella (PI). Proponenti: Rialdo Cave Srl e Semit Srl.  
**Contributo tecnico istruttorio.**

## **2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015

## **3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione de Paesaggio:**

### aspetti progettuali

L'intervento in oggetto è relativo alla coltivazione e risistemazione della Cava Rialdo situata nel comune di Riparbella. Il materiale estratto è costituito essenzialmente da basalti e serpentiniti ed il progetto in esame si riaggancia ad un'attività di coltivazione pregressa, la cui autorizzazione, in proroga, è scaduta il 13 maggio 2018. Il precedente progetto di coltivazione prevedeva l'estrazione di volumetrie che non sono state estratte completamente a causa della crisi del settore, ed il anche il corrispondente progetto di risistemazione non è in linea con tempi previsti dalla pregressa autorizzazione. Anche a seguito dell'escavazione si sono innescati una serie di dissesti, in quanto l'area è caratterizzata dalla presenza di varie frane quiescenti riattivabili, ed il progetto attuale ha l'obiettivo, tra gli altri, di stabilizzare il versante alleggerendo la parte di monte tramite l'escavazione del materiale ed appesantendo il lato di valle con dei riporti al piede.

Il progetto è diviso in quattro fasi di cui la prima è già conclusa e le altre tre avranno una durata quinquennale. I volumi che si prevede di estrarre al termine dell'escavazione prevista per il 2033, sono circa 2,7 milioni di mc.

Rispetto al progetto originario la risistemazione dell'area non prevederà la modellazione morfologica dei gradoni con la creazione di una tasca vegetale, in quanto si ritiene che la configurazione a gradoni sia maggior garanzia di stabilità.

La cava interesserà delle aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett. g) del D.Lgs.42/2004 "*I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*" ed una fascia vincolata ai sensi dell'art.142 lett. c) del D.Lgs.42/2004 "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" per la presenza del Torrente Rialdo.

Di seguito si riporta una tabella cronologica dei lavori di coltivazione, riportata negli elaborati descrittivi di testo.



NUOVA CRONOLOGIA DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI RIALDO SPONDA DX

quinquennio	fasi			
	I	II	III	IV
2010-2015	lotto 1 + lotto 2 tav. 11			
proroga 2018	lotto 2 + lotto3 (tav. 12A.1) + inizio lotto 4 tav. 12A.2			
2019 - 2023	Ultimaz. lotto4 + lotto 5 + lotto 6 tav. 12B, 13 A e 13B			
2024-2028			lotto 7 + 8 + 9 tav. 14 A	
2029-2033				Lotti 2bis, 3bis e 4bis tav. 14B e ripristino finale tav. 14C

aspetti paesaggistici

E' stata redatta la Relazione Paesaggistica ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 (corredata da documentazione fotografica e rendering). Si ritiene però che l'attività in oggetto, non sia stata messa a confronto in maniera approfondita con i valori, le criticità e soprattutto le prescrizioni, espresse dal PIT/PPR.

L'area estrattiva ricade nella Scheda 13 Val di Cecina e nella carta di sintesi dei valori idro-geo-morfologici, la cava si localizza in un'area di "Supporto a paesaggi di valore" a cui corrisponde come criticità l' "Alta produzione di deflussi, instabilità dei versanti" e tra le criticità di sintesi dell'Ambito si ritrovano " (...) Cave attive e dismesse sono diffuse in tutto l'ambito; in particolare, risultano attivi siti per l'estrazione di materiali lapidei da costruzione e ornamentali e cave di inerti."

Inoltre, al fine di inquadrare l'area da un punto di vista paesaggistico, si ricorda che tra gli **indirizzi per le politiche** della Scheda d'ambito del PIT/PPR, si indica di (...) *tutelare gli affioramenti di ofioliti anche attraverso interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, secondo le indicazioni generali per il sistema della Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri.*

In riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"- l'area estrattiva è definita come "Collina a versanti ripidi sulle Unità liguri – Affioramenti di rocce ofiolitiche – CLVr e nell'abaco delle invarianti come **criticità** si segnala che in tale aree "(..) La fertilità forestale è limitata, le foreste del sistema sono sensibili ai danni e recuperano lentamente dai passati sfruttamenti (...)" e tra le **indicazioni per le azioni** si ricorda di "tutelare e conservare i peculiari caratteri geomorfologici e paesaggistici degli affioramenti di ofioliti (...).



Rispetto alla seconda invariante strutturale del PIT/PPR “**I caratteri eco sistemici del paesaggio**” – l’area estrattiva è circondata da una **matrice forestale ad elevata connettività** ritenuta di *importanza strategica, perché rappresenta il “tessuto connettivo” potenziale degli ecosistemi forestali della Toscana centro-meridionale, al cui interno si possono realizzare i principali processi di trasferimento e dispersione delle popolazioni faunistiche sensibili alla frammentazione. E’ attraverso una corretta gestione della matrice che si può ridurre la frammentazione ecologica tra l’asse appenninico e gli ecosistemi forestali dell’area mediterranea e costiera.*

Tra le corrispettive **indicazioni per le azioni** si ricorda:

- 1 - *miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale;*
- 2 - *valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile;*
- 3 - *miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, con particolare riferimento alla Toscana centro-meridionale*

### **Beni Paesaggistici**

La cava interesserà delle aree vincolate ai sensi dell’art.142 lett. g) del D.Lgs.42/2004 “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227” ed una fascia vincolata ai sensi dell’art.142 lett. c) del D.Lgs.42/2004 “I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” per la presenza del Torrente Rialdo, ma nella Relazione Paesaggistica non si riportano le relative prescrizioni di cui all’Elaborato 8B del PIT-PPR che si richiamano di seguito.

- Ex Art. 8.3. dell’Elaborato 8B del PIT/PPR – **Prescrizioni** ai sensi dell’art.142 lett. c) del D.Lgs.42/2004:  
(...)

**a** - *Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :*

- 1 - *non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
- 2 - *non impediscano l’accessibilità al corso d’acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
- 3 - *non impediscano la possibilità di divagazione dell’alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
- 4 - *non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

**b** - *Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

**c** - *Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:*



1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

**d** - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(...)

**f** - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

**g** - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;

- impianti per la produzione di energia;

- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

**h** - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

- Ex Art. 123. dell'Elaborato 8B del PIT/PPR – **Prescrizioni** ai sensi dell'art.142 lett. g) del D.Lgs.42/2004:

(...)

**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio,



*nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*

*(..)*

*3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.*

**b - Non sono ammessi:**

*1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;*

*2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.*

#### **4. CONCLUSIONI**

##### **A) richiesta di integrazioni**

Quanto in progetto comporterà una rilevante modifica morfologica e paesaggistica del territorio, protraendosi per un significativo periodo temporale, in un'area ad alta valenza paesaggistica, tutelata da due vincoli paesaggistici. Si ritengono pertanto necessarie delle integrazioni progettuali e dei chiarimenti.

Nel dettaglio:

- Si chiedono chiarimenti in merito ai tempi ed ai volumi delle varie fasi in relazione ai diversi lotti individuati in planimetria, con maggior coerenza tra gli elaborati di testo e la rappresentazione cartografica. Ad esempio si ritiene necessario chiarire se la divisione in lotti sia solo spaziale o anche temporale: al punto 6) nella Relazione di SIA si afferma che il lotto 1 non è ancora alla quota di progetto per cui sarà ancora scavato nella fase II ma nella tabella riassuntiva della Relazione tecnica illustrativa, non risulta la coltivazione di tale lotto nella fase II, mentre è, viceversa, rappresentata nella Tavola 12 B, dove si nota una sovrapposizione del lotto 1 e del lotto 4. Del resto al lotto 1 sembra sovrapporsi anche parte dell'area del Lotto 5.

- Si rileva la mancanza di sezioni di progetto relative alle singole fasi di coltivazione e risistemazione, che permettano di apprezzare la modifica morfologica che si attuerà nel tempo. Inoltre le sezioni delle tavole 15 A,B,C non presentano legenda e non riportano le progressive né in piano né in verticale.

- Si richiedono chiarimenti sulle modalità di attuazione dei gradoni nell'area Semit che si ricorda è in un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett. c) del D.Lgs.42/2004; inoltre nelle diverse planimetrie di progetto non si riportano le quote delle isoipse all'interno di tale area per cui non è chiaramente apprezzabile la morfologia attuale di tale zona.

- Non è chiaro cosa si indica con le aree "N" riportate in diverse planimetrie di progetto; del resto le legende di tutte le planimetrie non sono complete e ben strutturate e vi sono aree rappresentate con dei retini che non trovano corrispondenza in legenda. Se ne richiede pertanto la revisione generale.

- La tavola 12.A2 riporta le sorgenti denominate X e Y nel testo, senza indicarne la denominazione per cui non sono differenziabili in carta. Nella medesima carta, di cui va rivista come per tutte le planimetrie la legenda, si riportano anche i margini di laghetti la cui estensione non è chiara. Nelle medesima tavola è poi riportata una fascia, vicino all'area L, che non è chiaro se sarà destinata a nuova viabilità.

- Tutta la viabilità dell'area va approfondita in relazione allo stato attuale, alla fase di cantiere delle diverse fasi temporali, ed allo stato a fine coltivazione, indicando le soluzioni progettuali che si adotteranno. Anche





le aree di deposito temporaneo vanno posizionate in carta chiaramente e ne vanno definite le caratteristiche per poterne valutare l'effetto paesaggistico.

- Nella Relazione di SIA, al paragrafo 13. 2, si parla della realizzazione di terre armate che però non vengono dettagliate; d'altro canto nella Relazione Illustrativa si afferma che non saranno effettuate terre armate perché si preferisce compattare il terreno di volta in volta. Tale aspetto va chiarito.

- Nella Relazione paesaggistica non si indicano nel dettaglio, le parti della cava che ricadano all'interno di aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) e dentro la lett.g) del medesimo articolo, mettendo in relazione la coltivazione e risistemazione dell'area con le prescrizioni di cui all'Elaborato 8B, per verificarne l'ammissibilità ed eventualmente individuare degli interventi di mitigazione paesaggistica necessari.

- Nella Relazione paesaggistica non viene verificata la conformità del progetto con il PIT/PPR, che viene solo richiamato sotto forme di estratti cartografici, né viene effettuata un'analisi dell'intervisibilità in linea con i criteri definiti dal PIT. Come indicato al punto a) dell'Allegato 4 del PIT/PPR, l'evoluzione del contesto paesaggistico in riferimento all'attività estrattiva, deve essere esaminato da rilievi fotografici degli skyline esistenti, ripresi dai punti di maggior visibilità;

- in dipendenza dei punti di maggior visibilità dovranno essere redatte nuove fotosimulazioni che possano consentire *“(...) la corretta individuazione degli effetti paesaggistici (modificazioni morfologiche, modificazione dello skyline naturale, della funzionalità ecologica, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, ecc) determinati dagli interventi proposti in tutte le fasi dell'attività (realizzazione/modifica di strade di accesso, cantiere, estrazione, movimentazione, stoccaggio e trasporto del materiale estratto, riqualificazione paesaggistica...) sulle componenti del paesaggio, anche attraverso la lettura di rappresentazioni fotografiche, rendering, cartografie bidimensionali e tridimensionali.”* (punto b dell'Allegato 4 del PIT/PPR)”

- I fronti di coltivazione ovest della cava, si localizzano vicini ad una linea di crinale per cui si richiedono approfondimento nel merito.

- Per quanto riguarda il Progetto di risistemazione, l'evoluzione della copertura vegetazionale andrà rappresentata con fotosimulazioni di dettaglio delle singole aree, in dipendenza delle diverse fasi, che siano in linea con lo sviluppo che si ipotizza attuabile in dipendenza del sesto di impianto utilizzato e del diametro delle piante messe a dimora.

- Si segnala che la tavola 12.A.3 Stato sovrapposto – lotto 3 e 4 di cui all'elenco nella Relazione Illustrativa, non si ritrova tra il materiale messo a disposizione.